

HASSELBLAD MULTISCATTO DA 400MB



E così ecco la nuova fotocamera Hasselblad H6D-400c MS, la cui sigla MS sta per Multi-Shot. La prima medioformato dotata della tecnologia che permette scatti multipli con un leggero spostamento del sensore per ottenere un file finale ad altissima risoluzione. Una tecnologia che fino ad oggi abbiamo visto solo sulle mirrorless, prima tra tutte Olympus, in seguito anche Sony.

In questo caso, però, la risoluzione e la qualità dovrebbero essere ancora maggiori, dato che parliamo di un sensore medioformato e di un risultato che mette assieme 6 scatti da 400MB. Per quanto riguarda le caratteristiche della macchina, a parte il Multi-Shot, sono uguali alla H6D a singolo scatto. Il sistema AF è il True Focus II, ha il display touch da 3", connessione USB 3.0 e WiFi integrato, due slot per schede CFast 2.0 e SD, funzione video HD e UHD.

Le modalità disponibili sono due. La prima è quella con la quale si effettuano 6 scatti; la seconda, invece, realizza 4 scatti con risoluzione da 100 MB. La tecnologia si basa su un minimo spostamento del sensore che avviene tramite un attuatore piezoelettrico, pari a 1 o mezzo pixel tra uno scatto e l'altro. Nei primi 4 scatti lo spostamento è pari a un pixel, dopodiché il sensore riparte dal punto



di avvio ed effettua gli ultimi due scatti con uno spostamento di mezzo pixel, il primo in orizzontale, il secondo in verticale. Ovviamente, l'apparecchio dovrà essere montato su treppiede, i soggetti dovranno essere fermi ed è necessario collegarlo a un computer. Che dovrà essere bello potente per gestire file di tali dimensioni.

Il file finale sarà un Tiff da 2.4GB e 16 bit, frutto dei sei scatti da 400MB assemblati tra loro. Una fotocamera che consente quindi scatti ad altissima risoluzione, adatta a un pubblico molto specializzato che ha bisogno della qualità, ma anche di una affidabile riproduzione dei colori. Come nel caso dei fotografi impegnati nelle riprese di opere pittoriche e in generale di riproduzioni d'arte. La Hasselblad H6D-400c MS sarà disponibile da marzo 2018 e avrà un costo di circa 40.000 euro più IVA.

GUARDA NEL DETTAGLIO



SC-F2100, EPSON E LA STAMPA SU TESSUTO

Si chiamano DTG, Direct-to-Garment. Sono le stampanti Epson che stampano su supporti diversi dalla carta, in particolare sugli oggetti di tessuto. La nuova SureColor SC-2100 è l'ultima arrivata ed è progettata per stampare in alta qualità su t-shirt, felpe, polo e borse in tessuto.

In commercio c'è la SC-2000, ma il nuovo



modello ovviamente offre miglioramenti sia per quanto riguarda la velocità sia grazie all'introduzione di nuove funzioni. Interessante il software dedicato Garment Creator, proprietario Epson, che permette di realizzare i disegni da stampare. E' possibile aggiungere testi, immagini, anche multiple e impostare modalità predefinite per l'elaborazione delle immagini. Un blocco anti-scivolo permette di sistemare in modo ottimale i vestiti da stampare.

L'intero processo è gestito da tecnologia Epson e pertanto ottimizzato alla qualità finale. Dal software alla testina di stampa, agli inchiostri impiegati. Interessante la presenza di una cartuccia catura-polvere separata per la pulizia della stampante, che evita l'accumulo di sporcizia sulla testina.

La SC-2100 ha 5 cartucce di colore disponibili in taniche da 600ml, può stampare in bianconero con doppio passaggio e ha un segnale di allarme che si attiva se sorgono problemi durante la stampa, per avvertire l'operatore nel caso questi non fosse vicino all'apparecchio.

TUTTE LE CARATTERISTICHE

FINEPIX XP130 AVVENTUROSA ED ECONOMICA



Una fotocamera da usare in ogni dove, senza temere di romperla o danneggiarla. Le compatte cosiddette rugged, hanno oggi una nuova proposta, la Fujifilm FinePix XP130, piccolo apparecchio super protetto contro il cattivo tempo, l'acqua, lo sporco, che può resistere a urti da 1.75m e alle temperature più fredde. Allo stesso tempo la possiamo immergere fino a 20 metri di profondità per le nostre immersioni fotografiche.

La nuova fotocamera non è molto diversa dal precedente modello, ma è stata rivisitata



e soprattutto è stata introdotta, a fianco del WiFi, la tecnologia Bluetooth per condividere gli scatti con smartphone e tablet.

La FinePix XP130 ha il classico design della serie, con un corpo arrotondato e resistente, dotato delle guarnizioni necessarie per evitare le infiltrazioni d'acqua. Contenuta nelle dimensioni è anche leggera, appena 207gr completa di scheda e batteria, ed è dotata di sensore Cmos da 1.2/3" da 16.4 Megapixel, affiancato da un'ottica Fujinon 5x equivalente a 28-140mm. L'obiettivo è dotato di 4 lenti asferiche e può essere potenziato nella focale tele estrema grazie alla modalità Intelligent Digital Zoom 2x.

Sul retro c'è lo schermo LCD da 3" e 920.000 pixel con trattamento antiriflessi per con-

sentire la migliore visione durante le riprese. Non manca la stabilizzazione integrata, utile soprattutto alla focale massima ma anche nelle situazioni in cui si vuole fotografare con poca luce e senza flash, e la livella elettronica. Un piccolo flash è collocato nella parte frontale.

Da segnalare la modalità Cinemagraph con la quale è possibile realizzare delle clip in cui convivono soggetti statici e in movimento; e la classica funzione Time-Lapse.

Suo punto di forza anche il prezzo, circa 220 euro. Sarà nei negozi da febbraio 2018.

GUARDA NEL DETTAGLIO

WLADIMIRO SETTIMELLI, SCRIVERE CON I PIEDI PER SCRIVERE BENE

Scrivere con i piedi, nell'accezione comune, significa scrivere male. Per un cronista di razza, scrivere con i piedi, invece, vuol dire consumare suole, metaforiche e reali, cercando notizie, fatti, curiosità. Wladimiro Settimelli lo era. Scriveva per quotidiani e periodici. Metteva la stessa passione e precisione nelle dieci righe di nera, come nell'inchiesta di ampio respiro. Era cresciuto a una scuola che oggi non c'è più: quella di capiredattori che, anche un po' sadicamente, ti facevano rifare il pezzo dieci volte, prima di passarlo in pagina. Quella scuola rigorosa che Wladimiro portò nel mondo della fotografia. I suoi pezzi ne L'Unità, di cui era redattore e per la quale teneva anche una rubrica di critica e storia della fotografia, uscivano freschi e facili dopo faticose e approfondite ricerche. Collaborava anche con lo storico mensile "Fotografare" dell'editore Cesco Ciapanna.

Da direttore di quella testata lo frequentai di persona, dopo averlo frequentato in precedenza nei suoi scritti. Non gli piaceva essere considerato critico o storico della fotografia. Gli garbava esserne cronista. Di quelli che, trovata la notizia, l'approfondiscono, cercano pezzi d'appoggio, e non scendono a compromessi. Negli anni di piombo aveva preso il porto d'armi. Girava armato. Era nel mirino delle Brigate Rosse, ma nelle sue cronache non abdicò mai alle sue idee. Figuriamoci se un editore, fosse pure il mitico Ciapanna, gli poteva far paura. "...Lonestà di Settimelli e il suo amore per le cose che narra gli fanno volentieri perdonare la soggettività di certe scelte e l'unilateralità di certi giudizi". Scriveva Cesco Ciapanna, nella prefazione alla "Storia avventurosa della fotografia". Un parto editoriale faticoso, più per Ciapanna che per Wladimiro. Iniziò per scrivere un certo numero di pagine e per una certa data, ma s'appassionò talmente all'argomento e fece una tal mole di ricerche che consegnò il dattiloscritto un anno dopo la scadenza contrattuale. E il numero di pagine era più del doppio. L'editore fu costretto a uscire con due volumi. Un successo. Ho letto su Facebook la notizia che Wladimiro se n'era andato. Da collega il mio coccodrillo. E.P.

NASCE LITHUANIAN STORIES

Perché LithuanianStories. Il nostro progetto intende raccontare la storia di questo piccolo Paese Europeo, che dopo la Seconda Guerra Mondiale è stato occupato dall'Unione Sovietica scomparendo dalla storia d'Europa. Una occupazione durissima, durata fino al 1990, che ha causato un enorme numero di morti, molti dei quali deceduti nei terribili gulag della Siberia. Parleremo con i sopravvissuti e i loro famigliari, ma racconteremo anche la bellezza di questo Paese che dopo la conquista dell'indipendenza e l'ingresso nell'Unione Europea nel 2004, è cresciuto tantissimo, sia dal punto di vista economico sia turistico.



Andammo la prima volta in Lituania nel giugno del 2005. Il Paese era entrato nell'Unione Europea da poco più di un anno, assieme agli altri due Paesi Baltici: Lettonia ed Estonia. Difficile spiegare perché c'incuriosiva proprio la Lituania.

Trovammo un Paese in piena ricostruzione, un paese giovane che guardava al futuro, pur tra mille difficoltà. Seguitemi QUI e su Facebook